



La News



Una casa (d'autore) per le api

Nel "tempio" dell'architettura e del design di Milano, ora c'è anche una casa per api, d'autore. È l'"Honey Factory", firmato dal designer italiano Francesco Faccin, che all'interno racchiude un grande alveare didattico esposto alla Triennale di Milano fino alla fine dell'Expo 2015, attorno al quale ruota un programma di eventi pensati per educare all'alimentazione sostenibile, ma anche sensibilizzare sul grave fenomeno della moria di questi insetti fondamentali alla natura e all'uomo, nel loro doppio ruolo di "sentinelle ambientali" e impollinatrici, e del conseguente spopolamento degli alveari, per cause che vanno dall'uso degli insetticidi in agricoltura al cambiamento climatico.



Cina in ripresa. Anzi no!

La Cina è in ripresa. Anzi no! Se nei giorni scorsi Wine Monitor - Nomisma parlava di un import enoico nel Paese positivo nei primi 5 mesi 2015 sul 2014 (+51% in valore, +38% in volume), è di segno decisamente opposto l'analisi di "Corriere Vinicolo" ed Unione Italiana Vini, che parla di un trimestre aprile-giugno disastroso, il peggiore da 3 anni, che, con un -13% in volume -16% in valore, ha vanificato così la ripresa di inizio anno. E così, nella prima metà del 2015, il bilancio, che nel complesso è intorno ai 700 milioni di dollari complessivi, è negativo un po' per tutti: la Francia fa -8% a valore, l'Italia addirittura -19% (con volumi stabili), la Spagna +27% in quantità ma -8% in valore. Ancora peggio gli spumanti: -30% in volume e -15% in valore. Bene solo l'Australia: +20% in volume, e +51% in valore ...

Cronaca

Soste "agricole" in autostrada

Gli agricoltori conquistano le aree di servizio delle autostrade italiane, con le prime "oasi" che arriveranno proprio nei giorni dell'esodo estivo. L'iniziativa nasce da un accordo tra Coldiretti - Fai e la catena Chef Express del Gruppo Cremonini, che ha scelto di puntare sui prodotti del territorio garantiti dal marchio Fai (Firmato dagli Agricoltori Italiani). La "mappa" e tutti i dettagli dell'operazione saranno svelati domani, ad Expo, dal presidente Coldiretti Roberto Moncalvo, e dal dg Chef Express Cristian Biasoni.



Primo Piano

I top player dell'export di vino visti da Rabobank

Il pensiero dei produttori del Vecchio Mondo, in questi mesi, è concentrato soprattutto su quello che succede in vigna, in vista della vendemmia 2015. Ma non si può tralasciare il mercato, ovviamente, e visto che ormai quasi 4 bottiglie di vino su 5 consumate nel pianeta vengono dalle esportazioni, è interessante osservare come si sono comportati i Paesi più importanti del vino mondiale nel primo quadrimestre del 2015 sul 2014, come ha fatto Rabobank, nel suo "Wine Quarterly Q3 2015", analizzato da WineNews. L'Italia ha visto un -2,2% in volume, ma un +3,8% in valore, grazie soprattutto in Usa e Germania. Benissimo gli spumanti: +23,5% in quantità e +23,3% in valore. Stesso trend per la Francia: -2% in volume ma +6,3% in valore, con le incertezze dei mercati Ue compensate da Usa e Asia, anche grazie al recupero dello Champagne. La Spagna, invece, cresce in quantità, a +14,6%, ma con il valore che aumenta appena del 3,5%, perché a tirare la crescita è il +22,1% in volumi del vino sfuso esportato a prezzi sempre più scontati, con i valori della categoria appena a +4,7%. Trend nettamente inverso ai vini spagnoli imbottigliati a denominazione, cresciuti solo dello 0,5% in volume, ma del 5,9% in valore. Ancora, tra i Paesi dell'emisfero Nord del mondo, gli Usa si segnalano per una sostanziale stabilità dei volumi esportati, e un crescita in valore del 7%, trainata da mercati classici come la Germania, ma anche meno noti sulla scena vinicola, come Polonia e Nigeria. Benissimo, sotto all'Equatore, l'Australia, che vede una crescita del +9,4% in volume e del 10,7% in valore, grazie all'Asia, Cina ed Hong Kong in testa, ma anche agli Usa e al Canada, mentre soffre il mercato Uk. E stesso trend vale per la Nuova Zelanda, che fa segnare il +11,4% in volume ed il +10% in valore. Non benissimo i più importanti esportatori del Sudamerica, invece, dove una consistente crescita delle quantità è accompagnata da modesti aumenti, se non perdite, in valore, perché vanno oltreconfine soprattutto grandi volumi di sfuso a prezzi sempre più bassi. Discorso che vale tanto per il Cile, che ha fatto +9,9% in quantità ma -0,5% in valore, che per l'Argentina, a +9% in quantità e a +1,2% in valore.

Focus

Usa: sgravi fiscali per le "vecchie annate"

Per un produttore di vino, poter tenere in cantina ogni anno parte delle sue bottiglie destinate al mercato (quando la qualità del prodotto lo consente) e costruirsi così un "archivio storico" di vecchie annate dell'azienda, capaci di dimostrare le potenzialità di invecchiamento del vino stesso e di far crescere, di conseguenza, il prestigio del brand, è di certo una cosa positiva. Ma ha dei costi, anche importanti: dallo stoccaggio ai mancati introiti della vendita a breve termine, fino alle tasse che si pagano sul capitale immobilizzato. Ma in Usa, dove l'industria del vino è in crescita, non solo in California, ma anche in Stati "nuovi" come Oregon, New York o Washington, si cerca di incentivare i produttori a conservare le vecchie annate con agevolazioni dal punto di vista fiscale. È uno dei punti del "Craft Beverage Modernization and Tax Reform Act" (<http://goo.gl/8gVVqh>), ora al vaglio del Congresso. Che tra le varie novità, propone di consentire ai produttori di portare in detrazione le spese per l'invecchiamento dei vini e lo stoccaggio di vecchie annate. Chissà se la proposta passerà, e se qualcuno, anche nella Vecchia Europa, ne trarrà ispirazione ...



Wine & Food

Il wine & food sbarca su Amazon, e il settore spera nel salto

Leader indiscusso nell'e-shopping di qualsiasi categoria merceologica, Amazon apre ufficialmente il suo negozio di "Alimentari e cura per la casa" anche in Italia, con migliaia di prodotti, dei più grandi marchi nazionali ed internazionali, come Barilla, Valfrutta, Knorr, Rio Mare, San Benedetto, Mulino Bianco, già disponibili online, che i clienti potranno ordinare e vedersi recapitare a casa in 24 ore. La speranza, adesso, è che il wine & food spicchi il volo anche sul web, dove le vendite del settore rappresentano ancora oggi una quota assolutamente marginale, pari appena al 3% di tutto l'e-commerce italiano.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il grande mercato di Cina è uno dei sogni di tutti i produttori di vino del mondo, ma è complesso, vive di alti e bassi ed è difficile da conquistare e presidiare. Ed ecco i consigli di chi lo

conosce bene, come la Master of Wine Debra Meiburg. Un "decalogo" per i produttori italiani, che passa anche dal guardare ai mercati "periferici" dell'Asia ...

